

IL MONDO: UN “TEATRO” SENZA SPETTATORI

L'uomo scruta avidamente con lo sguardo mappe e stampe, perché l'uomo ha sempre bisogno di placare la sua brama di sapere infinita.

Finché l'uomo terrà vivo quest'impulso, potrà varcare oceani immensi, esplorare terre nascoste e amalgamarsi a nuove popolazioni che prima non sognava di conoscere.

Viaggiare è una sfida, è un'avventura, è un'emozione che non fa appassire il nostro desiderio di infinito.

Viaggiare oggi è di solito un'abitudine e si fa per motivi concreti: per esulare da una famiglia immemore, per fuggire da una terra di cui non si riconoscono più le origini, per motivi di lavoro, o persino per sottrarsi da una soffocante relazione sentimentale.

Viaggiare è soprattutto la suprema evasione dalla banalità della vita.

Il vero viaggiatore è colui che parte per partire, spinto da un puro amore per il mutamento, alla continua e instancabile ricerca di nuovi orizzonti, per varcare lo scoglio che lo divide dallo scintillante paradiso.

Ogni uomo deve risvegliare il proprio “spirito pietrificato” dai ritmi frenetici della vita moderna, riacquistare la propria “singolarità”, la dimensione della sua vita reale.

Le possibilità che ogni uomo può ritrovare in se stesso sono essenzialmente due: o accettarsi per quello che si è o superare i propri limiti per acquistare una personalità più matura.

Per superare questi limiti un'ottima possibilità è proprio il viaggio.

Come poter viaggiare in questo bellissimo “teatro” a forma di sfera, con il suo bellissimo scenario composto da alberi, monti, fiumi, spiagge e cascate?

Il mondo è caduto nell'oblio del terrorismo, ed ogni singola entità è preoccupata, o peggio terrorizzata, di intraprendere viaggi.

Ogni membro della famiglia umana dovrebbe assaporare la gioia di volersi bene, amare il naturale scambio di piacevoli e cortesi parole, e non essere un pretesto per dichiarare agli altri la propria disponibilità al prossimo.

Ogni uomo dovrebbe sentire la necessità di riscoprire la bellezza di amare il “calore umano”, di soffermarsi a ammirare i doni di Dio e non calpestare la libertà e la dignità degli altri individui.

Ma come realizzare questo?

I giovani d'Europa sognano che si realizzi l'utopia di rendere concreta una pace permanente e di costruire una fraternità europea.

I giovani desiderano crescere in un'Europa “bombardata”

dalla sola diffusione della cultura: arte, letteratura, economia, diritto, biologia...gli unici “proiettili” che spetterebbero di percuotere la vita di ognuno di noi.

I giovani sono stufo ed inorriditi dal mancato rispetto dei diritti umani che appaiono a noi non leggi da rispettare, ma valori da esaltare ed il “cemento” della propria essenza.

I giovani pronunziano i loro atti di accusa contro gli orrori delle guerre intrise di sangue e di morte, contro gli omicidi di qualsiasi modello, contro le vergognose torture, contro lo storico Olocausto.

Noi siamo i protagonisti di questo mondo, gli “attori” di questo magnifico “teatro” il cui unico “regista” è Dio, l’unico che può decidere il vero destino di ognuno di noi, dopo tutto non è lui che ci ha inserito Nel suo sorprendente “cast”?

Bigonzoni Michela